Segnalazioni floristiche valdostane

a cura di Maurizio Bovio

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 344.

D. Jordan, Route de Vaudalon, Lully, F - 74890 Bons en Chablais
G. Gottschlich, Hermann-Kurz-Strasse 35, D - 72074 Tübingen

344. **Hieracium oreiocephalum** Zahn (Asteraceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta e l'Italia.

REPERTO. Val de Cogne. Au dessus de Grauson inférieur, altitude 2300 m, 30 juin 2009, *D. Jordan*; det. G. Gottschlich (AO: N.SFV-2532; in erb. Jordan).

OSSERVAZIONI. Ritenuta finora specie endemica delle Alpi sud-occidentali francesi, come indicato in Tutin *et al*. (*Flora Europaea*, 4: 388, 1976) e confermato per la sola Francia nella carta di distribuzione riportata sul sito di Euro+Med PlantBase (http://www.emplantbase.org). Non viene indicato per l'Italia né da Pignatti (1982) né da Conti *et al*. (2004, 2006). Anche le ricerche svolte nella Hieracioteca di TO (Bovio, apr. 2011) e in FI (Nepi *in litt*., mag. 2011) hanno dato esito negativo. Si tratta dunque a nostra conoscenza della prima segnalazone a livello regionale e nazionale.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 345 - 346.

G.V. Cerutti e A. Motta, Via Q. Sella 85, 13856 Vigliano Biellese (BI)

345. **Saponaria lutea** L. (Caryophyllaceae)

Conferma della presenza nella Valle di Gressoney.

REPERTO. Gressoney la Trinité. Vallone di Bettaforca, versante nord est di quota IGM 2651, lato sinistro orografico del torrente dei laghetti del Salero, prateria alpina sassosa, substrato carbonatico, altitudine 2190 m, 29 luglio 2001, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti); ibid., 25 luglio 2010, *G.V. Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2566; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. Specie endemica delle Alpi occidentali, secondo Pignatti (*Fl. d'Ital.*, 1: 261, 1982) è diffusa nel Canton Ticino, Ossola, Valle d'Aosta ed Alpi Graie fino al Moncenisio (dove vi sono le uniche stazioni francesi) e colonizza pascoli alpini e subalpini su substrato carbonatico. Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 159, 2005) confermano la distribuzione italiana delineata da Pignatti indicando la specie per la Valle d'Aosta ed il Piemonte. Anche in Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 346, 2004) viene confermato l'areale indicato da Pignatti. I dati storici relativi alla Valle d'Aosta sono riportati da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 65, 1904-11) che segnala la specie in buona parte dei settori regionali e per la Valle di Gressoney cita pochissimi dati, per il "Col de Bettaforca (Christ)" e "dans le vallon de Bourines (Abbé Christillin)" a Issime, che risultavano anche i soli finora noti per tale valle. In TO-HP non risultano materiali provenienti dalla Valle di Gressoney (Bovio, apr. 2011). Bovio *et al.* (*Guida flora V. d'Aosta*, 55, 2008) nel riassumere la situazione distributiva della specie ne

confermano la presenza nelle alte Valli di Champorcher e Cogne e nelle testate dei valloni limitrofi, nonché nelle testate di Valtournenche e Val d'Ayas; le segnalazioni storiche relative ad altre località vengono invece ritenute da questi autori assai dubbie.

Il reperto citato in questa segnalazione conferma la presenza della specie nella Valle di Gressoney e in particolare il dato storico relativo al Vallone di Bettaforca anche se la stazione descritta non coincide esattamente con il luogo indicato da Christ.

346. **Epilobium ciliatum** Raf. (Onagraceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Valle di Gressoney. Gressoney la Trinité, ad ovest di Selbsteg, presso la sponda orografica del torrente Lys, scarpata, macerie percorse da un piccolo corso d'acqua, numerosi individui, altitudine 1735 m, 1 agosto 2010, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2579; in erb. Cerutti); ibid., 15 agosto 2010, *G.V. Cerutti et A. Motta* (in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle di Champorcher, baita superiore di Arcomy, pascolo acquitrinoso, molti individui, altitudine 1805 m, 8 agosto 2010, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2580; in erb. Cerutti).

REPERTO III. Valle di Champorcher, strada per Outre l'Eve, scarpata artificiale umida, molti individui, altitudine 1215 m, 8 agosto 2010, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2581; in erb. Cerutti).

REPERTO IV. Valle di Gressoney. Gressoney la Trinité, a ovest di Móós, prateria acquitrinosa, pochi individui, altitudine 1980 m, 19 settembre 2010, *G.V.Cerutti et A. Motta* (AO: N.SFV-2582; in erb. Cerutti).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata segnalata, quale specie nuova per la Valle d'Aosta, in Valle di Champorcher, nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 183) da Bovio e Prosser (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.,* 52: 160, 1998) a cui si rimanda per le notizie generali. Le informazioni oggi disponibili rivelano l'esistenza di un areale più ampio, a conferma della continua espansione della specie, come sintetizzato da Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 980, 2004), da Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 90, 2005) e da Banfi e Galasso (*La Flora Esotica Lombarda*, 151, 2010). Le stazioni qui indicate documentano la presenza anche nella Valle di Gressoney, oltre a confermarne la diffusione nella Valle di Champorcher; in particolare la stazione di Arcomy ospita una popolazione molto numerosa. In occasione delle ricerche e delle raccolte svolte nel 2010 la specie non è stata più reperita nella stazione oggetto della prima segnalazione regionale di Bovio e Prosser (*loc. cit.*), sita presso le case di Outre l'Eve, dove non è dato di reperirla da tempo (Bovio, *com. pers.*).

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 347 - 354.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, 11020 Saint-Pierre (AO)

347. **Fallopia aubertii** (L. Henry) Holub (Polygonaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta (neofita casuale).

REPERTO. Pont-Saint-Martin, all'inizio della mulattiera che sale al castello Boraing, altitudine 370 m, 17 settembre 2010, *M. Bovio, D. Bouvet, A. Soldano et G. Trompetto* (AO: N.SFV-2554).

OSSERVAZIONI. Neofita di origine asiatica, ampiamente coltivata e con una forte tendenza a diventare invasiva. Celesti-Grapow *et al.* (*Flora vasc. alloct e invas. delle regioni d'Italia*, 191, 2010) ne segnalano l'inselvatichimento in quasi tutta Italia, da avventiza casuale a invasiva a seconda delle regioni. Nelle Alpi, secondo Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 1: 376, 2004), risulta inselvatichita soprattutto nel settore orientale e non sale oltre il piano collinare. Si diffonde soprattutto negli ambienti ruderali, presso gli abitati, ai margini delle vie. La Valle d'Aosta è una delle poche regioni italiane dove questa